

RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO

2

Settembre
2023

Il trimestre 2023

In corrispondenza del 2° trimestre del 2023 si evidenzia una situazione del comparto manifatturiero provinciale sostanzialmente stabile, con deboli segnali di rallentamento (fonte: Unioncamere Lombardia¹). L'industria conferma, come nel 1° trimestre, la frenata della produzione, con una variazione trimestrale pari al -0,1%, così come l'artigianato (-0,6%): confortante è il fatto che i valori assoluti si mantengano su livelli di tutto rispetto. Il fatturato torna, invece, positivo per l'industria (+1,7%), mentre quello del comparto artigiano segue l'andamento congiunturale negativo della produzione (-0,6%). Si registrano segnali di ripresa per l'industria relativamente agli ordini dall'estero (+2,7%), dopo un primo trimestre negativo. Il momento di difficoltà dell'artigianato è confermato, invece, anche dagli ordini totali in calo (-1,6% la variazione congiunturale).

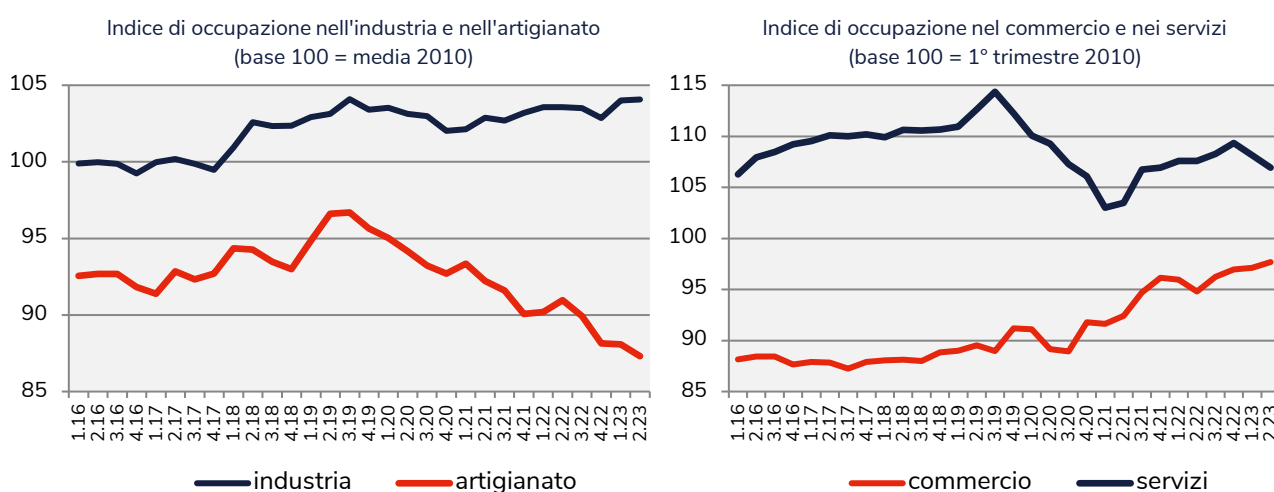
L'indagine congiunturale del secondo trimestre 2023 rileva segnali di difficoltà per il comparto artigiano, stabile invece l'industria

Le variazioni tendenziali, ovvero quelle fatte registrare rispetto allo stesso periodo del 2022, evidenziano, invece, un'evoluzione tuttora complessivamente favorevole nel nostro territorio per quel che riguarda il comparto industriale: la produzione è, infatti, aumentata dell'1,6%, dato superiore rispetto alla media regionale (+0,5%), così come gli ordinativi interni (+1,2%). Il fatturato delle imprese industriali è invece diminuito dello 0,5%, in controtendenza rispetto alla crescita complessiva della Lombardia (+1,9). È però, nuovamente, il settore artigiano a mostrare i maggiori segnali di difficoltà, con segni negativi per tutti gli indicatori tendenziali: produzione, fatturato e ordinativi sono, infatti, tutti diminuiti del -1,2% rispetto all'anno precedente.

I valori degli indicatori occupazionali² elaborati da Unioncamere Lombardia descrivono, per il comparto manifatturiero, un mercato del lavoro poco dinamico sia a livello congiunturale che tendenziale, sulla scia di un'intonazione non positiva della fase economica. Gli addetti del settore industriale mostrano, infatti, una sostanziale stabilità (+0,1% rispetto al trimestre precedente e +0,5% tendenziale), mentre l'artigianato registra una flessione congiunturale negativa del -0,9% (-4% tendenziale).

Un mercato del lavoro poco dinamico: artigianato e servizi in calo, bene il commercio

Per quanto concerne il terziario, invece, è il commercio a mostrare l'andamento più positivo, confermando i buoni livelli di crescita che lo hanno caratterizzato a partire dal 2016: +0,6% rispetto al trimestre precedente e +3% rispetto al 2° trimestre 2022. Il settore, pur mantenendosi su un sentiero di crescita sostanzialmente costante, non ha comunque raggiunto i livelli su cui si attestava nel 2010. In diminuzione, invece, l'indice occupazionale nel settore dei servizi, con una diminuzione congiunturale del -1,1% (-0,6% tendenziale).



Fonte: Unioncamere Lombardia – Indagine trimestrale

¹ Unioncamere Lombardia realizza trimestralmente indagini sulle imprese dei settori dell'industria, artigianato, commercio, costruzioni, servizi e agricoltura, consentendo l'acquisizione di importanti indicatori quali, ad esempio, le variazioni congiunturali e tendenziali di produzione, fatturato e vendite dichiarate dalle imprese.

² Indicatori con riferimento 100, rappresentano la variazione percentuale dell'occupazione rispetto ad un punto di riferimento nel tempo stabilito come valore base. Questo approccio consente il confronto nel tempo e tra settori.

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

Trimestre	Totale avviamenti	di cui avviamenti		di cui avviamenti		Totale cessazioni	di cui cessazioni		di cui cessazioni	
		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni
Totale 2019	44.135	20.452	23.683	16.701	7.035	43.188	20.332	22.856	14.753	8.235
1° 2020	11.531	6.378	5.153	3.936	2.137	9.371	4.740	4.631	3.057	1.891
2° 2020	6.563	3.698	2.865	2.507	1.224	8.090	3.886	4.204	2.540	1.676
3° 2020	11.390	5.575	5.815	4.145	1.863	9.981	5.155	4.826	3.377	2.121
4° 2020	9.195	4.609	4.586	3.525	1.411	11.967	6.865	5.102	3.783	2.777
Totale 2020	38.679	20.260	18.419	14.113	6.635	39.409	20.646	18.763	12.757	8.465
1° 2021	10.737	6.464	4.273	3.710	2.100	6.792	3.734	3.058	2.211	1.478
2° 2021	10.209	5.476	4.733	4.187	1.632	10.555	5.241	5.314	3.569	2.032
3° 2021	12.858	6.205	6.653	4.671	2.187	11.478	5.837	5.641	4.044	2.351
4° 2021	11.934	6.041	5.893	4.862	1.752	14.691	8.303	6.388	4.796	3.236
Totale 2021	45.738	24.186	21.552	17.430	7.671	43.516	23.115	20.401	14.620	9.097
1° 2022	14.046	8.178	5.868	5.033	2.630	10.012	5.461	4.551	3.481	2.013
2° 2022	11.354	6.000	5.354	4.429	1.825	12.690	6.277	6.413	4.393	2.360
3° 2022	12.982	6.227	6.755	4.715	2.204	11.734	5.888	5.846	4.067	2.352
4° 2022	10.795	5.285	5.510	4.391	1.619	13.723	7.706	6.017	4.391	3.110
Totale 2022	49.177	25.690	23.487	18.568	8.278	48.159	25.332	22.827	16.332	9.835
1° 2023	13.673	7.860	5.813	4.682	2.667	9.738	5.165	4.573	3.224	1.964
2° 2023	11.132	6.032	5.100	4.280	1.924	12.150	6.004	6.146	4.085	2.294

Avviamenti per tipologia contrattuale (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Appren- distato	Lavoro a progetto	Sommi- nistrazione	Tempo Determinato	Tempo Indeter- minato
1° 2020	11.531	3,2	1,1	18,0	52,2	25,5
2° 2020	6.563	2,4	1,1	19,3	57,7	19,5
3° 2020	11.390	2,3	0,8	14,9	63,5	18,5
4° 2020	9.195	3,1	0,9	15,6	59,0	21,4
1° 2021	10.737	2,5	0,9	17,3	59,5	19,8
2° 2021	10.209	3,5	0,8	18,3	57,4	20,0
3° 2021	12.858	2,7	0,7	17,1	59,8	19,8
4° 2021	11.934	3,6	0,9	18,0	59,0	18,5
1° 2022	14.046	3,0	1,1	17,6	57,4	21,0
2° 2022	11.354	3,0	0,7	20,7	56,2	19,4
3° 2022	12.982	3,1	0,8	17,6	59,7	18,9
4° 2022	10.795	3,9	1,1	22,2	54,9	17,9
1° 2023	13.673	3,0	0,7	18,5	56,2	21,0
2° 2023	11.132	3,2	0,8	20,5	54,8	20,2

Avviamenti per livello di istruzione (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Scuola Obbligo	Diploma	Laurea e Post- Laurea	Non dispo- nibile
1° 2020	11.531	60,3	29,3	10,2	0,2
2° 2020	6.563	61,9	28,9	9,1	0,1
3° 2020	11.390	49,0	32,7	17,2	1,0
4° 2020	9.195	51,4	33,0	15,4	0,2
1° 2021	10.737	59,9	30,0	9,9	0,2
2° 2021	10.209	55,7	34,6	9,5	0,2
3° 2021	12.858	47,6	35,2	16,6	0,6
4° 2021	11.934	50,9	35,8	13,1	0,2
1° 2022	14.046	58,4	32,1	9,2	0,2
2° 2022	11.354	56,7	33,5	8,9	0,9
3° 2022	12.982	47,4	33,9	17,4	1,4
4° 2022	10.795	50,2	36,4	12,1	1,3
1° 2023	13.673	59,2	31,9	7,3	1,7
2° 2023	11.132	58,0	32,9	7,3	1,8

Negativo il saldo tra attivazioni e cessazioni di contratto di lavoro

Al contrario del primo trimestre, il secondo fa tipicamente registrare scostamenti negativi tra attivazioni e cessazioni di contratto di lavoro. Anche il periodo aprile-giugno 2023 è in linea con questo andamento: i dati COB evidenziano, infatti, una differenza di 1.018 unità a favore delle cessazioni. Questa differenza è totalmente imputabile al saldo femminile (-1.046 unità). Sul fronte della distribuzione per età è importante sottolineare il saldo che si mantiene ancora positivo per la componente più giovane (15-29 anni), per la quale le attivazioni superano le cessazioni di circa 200 unità. I dati rilevati dai Centri per l'Impiego evidenziano, peraltro, un minor dinamismo del mercato del lavoro rispetto al 2° trimestre 2022: il numero degli avviamenti è infatti diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso di circa 200 unità, passando da oltre 11.300 unità a 11.100. Tra aprile e giugno 2023, rispetto al 2° trimestre 2022, sono diminuite anche le cessazioni di rapporti di lavoro (-540), generando quindi un saldo negativo più contenuto rispetto ad un anno fa (era pari a -1.336 unità).

Focalizzando l'attenzione sulle sole attivazioni di contratto di lavoro e sugli aspetti meramente qualitativi di queste ultime, si evidenzia come più della metà (58%) sia appannaggio di lavoratori privi di un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo, a sfavore degli avviamenti di laureati (7,3%): una caratteristica che sembra tipica dei primi due trimestri di ogni anno e il 2023, in tal senso, non costituisce un'eccezione.

Avviamenti di contratto di lavoro per circoscrizione territoriale

Trimestre	Totale avviamenti	CPI			
		Casal maggiore	Crema	Cremona	Soresina
1° 2020	11.531	1.237	4.600	4.039	1.655
2° 2020	6.563	639	2.538	2.399	987
3° 2020	11.390	1.202	4.245	4.404	1.539
4° 2020	9.195	897	3.706	3.303	1.289
1° 2021	10.737	1.336	3.626	3.899	1.876
2° 2021	10.209	1.095	3.775	3.809	1.530
3° 2021	12.858	1.423	4.923	4.674	1.838
4° 2021	11.934	1.056	4.637	4.507	1.734
1° 2022	14.046	1.658	5.092	4.917	2.379
2° 2022	11.354	1.121	4.248	4.146	1.839
3° 2022	12.982	1.420	4.970	4.879	1.713
4° 2022	10.795	887	4.435	4.038	1.435
1° 2023	13.673	1.492	5.192	4.742	2.247
2° 2023	11.132	1.112	4.336	3.898	1.786

Fonte: Provincia di Cremona - Centri per l'Impiego

Il ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) a Cremona nel 2° trimestre 2023

Le ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS nel 2° trimestre 2023 sono tornate sopra il milione (1.121.133 ore), un valore nettamente superiore rispetto al trimestre precedente e anche rispetto allo stesso periodo del 2022, quando ne furono autorizzate meno di 300mila. Nell'ambito delle diverse tipologie di ore autorizzate, la CIG ordinaria ammonta a oltre 433mila ore, che costituisce poco meno del 39% del totale, mentre la CIG straordinaria ha rappresentato in questo trimestre oltre il 61% del valore complessivo (quasi

688mila ore). Non è stato registrato, invece, alcun contributo dalla CIG in deroga. Poco meno della metà delle ore di CIG autorizzate sono a beneficio del settore manifatturiero (circa 544mila ore), di cui quasi un quarto è stato assorbito dal comparto metalmeccanico (130mila). Il dato in assoluto più rilevante è il monte ore CIG destinato all'agricoltura nel trimestre di riferimento: oltre 528mila ore, che rappresentano il 47% del totale, mentre resta trascurabile la quota di ore CIG nel terziario.

Ore di CIG autorizzate per settore economico 2° trimestre 2022 e 2° trimestre 2023 (per tipologia) | Provincia di Cremona

Settore	2° trimestre 2022	2° trimestre 2023	di cui CIG 2° trimestre 2023:		
			Ordinaria	Straordinaria	Deroga
AGRICOLTURA	0	528.129	64.896	463.233	0
INDUSTRIA	252.354	543.773	321.397	222.376	0
- di cui alimentare	88.052	70.520	17.720	52.800	0
- di cui metalmeccanico	0	130.122	86.106	44.016	0
- di cui altro manifatturiero	164.302	343.131	217.571	125.560	0
COSTRUZIONI	7.883	40.520	40.520	0	0
COMMERCIO	2.120	8.711	6.591	2.120	0
SERVIZI	28.285	0	0	0	0
TOTALE	290.642	1.121.133	433.404	687.729	0

Fonte: INPS

In crescita le assunzioni ma più di un candidato su due è difficile da reperire

Di interesse risultano anche i dati previsionali diffusi nell'ambito del Sistema informativo Excelsior. Nel 2° e nel 3° trimestre 2023 le imprese cremonesi hanno programmato di assumere complessivamente poco meno di 14mila persone, che risultano allocate maggiormente sul 3° trimestre, che conterà quasi 7.300 unità previste in entrata, mentre le entrate programmate nel 2° trimestre sono più contenute (poco meno di 6.600). In particolare, il 2° trimestre fa registrare un numero di entrate programmate inferiore sia rispetto a quello del 1° trimestre del 2023 (7.580, -13,1%) sia rispetto allo stesso trimestre del 2022: 140 entrate in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. In risalita le assunzioni programmate nel 3° trimestre 2023: 510 in più rispetto allo stesso periodo del 2022 (+7,5%).

Prendendo in considerazione i soli due trimestri del 2023 presentati nella tabella a fianco, per quanto riguarda contratti e livello di istruzione, il 3° trimestre 2023 evidenzia, rispetto al 2°, un aspetto critico, ovvero l'aumento del peso dei contratti a tempo determinato, a sfavore di quelli a tempo indeterminato, che rappresentano solo un contratto alle dipendenze su quattro. Il dato più eclatante che le statistiche del Sistema informativo Excelsior mettono in luce è la percentuale sempre più elevata di candidati che risultano difficili da reperire, che in entrambi questi trimestri risulta superiore al 50% del totale. In calo le opportunità lavorative per i candidati di genere femminile, mentre sono sostanzialmente stabili quelle per i giovani. Per quanto concerne le dinamiche settoriali, nel 3° trimestre aumenta di circa cinque punti percentuali il peso relativo del terziario, derivato da un aumento delle entrate programmate nei settori turismo e servizi a imprese e persone, ferma restando - nell'ambito dei servizi alle persone - la perdurante carenza di investimenti in personale nel settore pubblico. All'interno dell'industria, il comparto manifatturiero in senso stretto fa registrare un calo di cinque punti percentuali, mentre le costruzioni mettono in mostra un incremento, seppur modesto (+0,4%).

Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate³ dalle imprese nel 2° trimestre 2023 e di quelle previste per il 3° trimestre 2023

	Apr-Giu 2023	Lug-Set 2023
Entrate complessive previste (v.a.)	6.580	7.290
% entrate per livello di istruzione		
- laurea	13,3	14,5
- diploma secondaria superiore	29,6	25,2
- qualifica/diploma professionale	17,5	22,2
- scuola dell'obbligo	39,7	38,0
% entrate di DIPENDENTI per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	29,5	25,1
- apprendistato	5,6	6,0
- a tempo determinato e altri	64,9	68,8
% entrate (indicatori)		
- con richiesta di esperienza specifica	60,4	58,1
- difficile da reperire	53,2	50,8
- potenziali di donne	19,0	17,7
- con meno 30 anni	33,2	32,9
% entrate per settore di attività		
- Manifatturiero	34,1	29,2
- Costruzioni	5,6	6,0
- Commercio	11,3	9,2
- Turismo	9,7	10,6
- Servizi alle imprese / persone	39,3	45,0

Fonte: elaborazioni PTS su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior

³ Le entrate programmate dalle imprese per il 2° trimestre 2023 (fonte Excelsior) differiscono sostanzialmente dagli avviamenti di contratto effettivamente avvenuti (fonte COB) non solo per la natura previsiva del dato, che lo differenzia da quello contabilizzato ex-post, ma soprattutto per il fatto che il Sistema informativo Excelsior non considera i flussi dell'agricoltura e del lavoro domestico e vengono esclusi dal computo i contratti di durata inferiore ad un mese di calendario.

Numero di imprese in leggero aumento Nel 2° trimestre del 2023, il numero di imprese attive in provincia di Cremona cresce di oltre 100 unità rispetto al trimestre precedente, attestandosi poco al di sopra delle 25.000 unità (25.022). Si inverte, così, un trend decrescente che, nel trimestre precedente, aveva portato il numero di imprese attive in provincia a raggiungere il valore più basso registrato in serie storica.

Il numero di imprese risulta in linea con quanto emerso nel corso dello stesso trimestre dello scorso anno, registrando, tuttavia, situazioni eterogenee tra i diversi settori economici. Il settore agricolo si mostra in contrazione rispetto all'anno precedente (-90 unità, -2,5%), raggiungendo il numero più basso di imprese attive nel settore in serie storica (3.513 unità). Si registra, al contrario, una lieve crescita del numero di imprese attive sia nell'industria che nei servizi, che crescono rispettivamente di 49 unità (+0,7%) e di 20 unità (+0,1%).

Tra i settori di attività in crescita, quelli che mostrano la crescita più consistente rispetto ad un anno fa sono le attività artistiche, sportive e di intrattenimento, che crescono di 28 unità (+6,8%), le attività finanziarie e assicurative, che aumentano di 22 unità (+3,3%), e le attività professionali, scientifiche e tecniche, con un incremento annuo di 29 unità (+3,2%).

Positivo il saldo tra iscrizioni e cessazioni Nel 2° trimestre del 2023 il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio risulta positivo e inverte il trend negativo iniziato nel 4° trimestre del 2022: all'anagrafe camerale si sono, infatti, registrate 397 iscrizioni di nuove imprese (un numero

Imprese attive per macrosettore di attività

Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1° 2020	3.733	7.270	14.736	25.739
2° 2020	3.737	7.282	14.761	25.780
3° 2020	3.728	7.302	14.804	25.834
4° 2020	3.715	7.289	14.783	25.787
1° 2021	3.659	7.261	14.793	25.713
2° 2021	3.665	7.304	14.896	25.865
3° 2021	3.661	7.327	14.929	25.916
4° 2021	3.657	7.342	14.934	25.933
1° 2022	3.613	7.384	14.908	25.905
2° 2022	3.603	6.749	14.691	25.043
3° 2022	3.594	6.774	14.688	25.057
4° 2022	3.558	6.759	14.659	24.977
1° 2023	3.514	6.771	14.630	24.915
2° 2023	3.513	6.798	14.711	25.022

Fonte: Camera di Commercio di Cremona - Registro Imprese

superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente), di cui 130 nell'industria e nelle costruzioni e 239 nei servizi. L'andamento delle iscrizioni si contrappone al trend mostrato dalle cessazioni non d'ufficio: nel periodo aprile-giugno 2023 hanno infatti concluso l'attività 257 imprese, un valore inferiore rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2022. Il bilancio, cioè il saldo tra imprese iscritte e cessate, si presenta, dunque, al netto delle procedure d'ufficio, decisamente positivo (+140) e di entità 2,5 volte superiore rispetto a 12 mesi fa, quando era pari a +55.

Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni ⁽¹⁾			Saldo		
	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni	di cui servizi
1° 2020	464	152	280	719	160	456	-255	-8	-176
2° 2020	212	64	115	177	46	112	35	18	2
3° 2020	309	114	188	248	71	156	61	43	32
4° 2020	317	104	190	350	98	217	-33	6	-27
Totale 2020	1.302	434	773	1.494	375	941	-192	60	-169
1° 2021	448	137	287	568	143	341	-120	-6	-54
2° 2021	383	123	235	235	67	145	148	56	90
3° 2021	251	83	158	204	59	127	47	24	31
4° 2021	359	126	211	341	77	242	18	49	-31
Totale 2021	1.441	469	891	1.348	346	855	93	123	36
1° 2022	462	169	262	505	115	310	-43	54	-47
2° 2022	339	100	202	284	65	197	55	34	5
3° 2022	276	104	164	261	62	183	15	43	-19
4° 2022	310	88	205	369	100	235	-59	-12	-30
Totale 2022	1.387	461	833	1.419	341	925	-32	119	-92
1° 2023	467	167	269	534	152	304	-67	15	-35
2° 2023	397	130	239	257	74	166	140	56	73

⁽¹⁾ escluse cessazioni dovute a provvedimenti d'ufficio

⁽²⁾ comprende anche il settore agricoltura